

divenuti *minimum e maximum* ad un tempo, e così mi pare che si sia violato lo spirito della disposizione.

È evidente che quando un contratto-tipo segna una condizione minima vuol dire che questa condizione sarà fatta per il più inetto e per il più tardo dei lavoratori e che colui che è più avanzato per ingegno e per attività dovrà avere di più.

Invece, ripeto, quelle tabelle furono applicate come il *non plus ultra* ed oggi per le condizioni sviluppate della gente di mare si trovano in arretrato, sono superate.

Non vuole dunque il Governo far nulla di fronte a questa condizione di cose? Non vuole rivedere il contratto-tipo e la tabella e richiamare la Società nazionale dei servizi marittimi all'adempimento del suo dovere? Ecco la questione che pongo.

Immagino che cosa la Società nazionale potrà rispondere; essa dirà che le condizioni sue non sono molto felici e non le permettono maggiore dispendio.

A questa eccezione potrei rispondere trionfalmente fondandomi sopra i suoi bilanci, ma mi limito a dire che se è vero che essa ha perduto un poco nei suoi commerci nel Levante per effetto della guerra, è anche vero che nei trasporti per la guerra stessa ha potuto ampiamente rivalersi.

Nè il presente rincaro del carbone è un fenomeno permanente.

Ad ogni modo il Governo ha il modo di intervenire con provvedimenti che, non rovinando certamente la Società, rendano giustizia ai lavoratori, diano la dovuta soddisfazione a questa gente di mare la quale, appunto perchè le sue condizioni di fatto sono così inferiori e impari alle condizioni degli altri compagni, si trova veramente ad aver esaurito la propria pazienza. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

**LEONARDI-CATTOLICA,** *ministro della marina.* L'onorevole Canepa nella fine del suo discorso ha dato la spiegazione della differenza fra le mercedi degli equipaggi delle ciurme della marina sovvenzionata e quelle della marina libera. La spiegazione sta appunto nella differenza delle tariffe. Perchè la marina libera ha aumentato le sue tariffe del 40 per cento e quindi senza un grande sforzo ha potuto elevare le paghe ed i salari dei suoi equipaggi e delle sue ciurme.

Ma ciò non impedisce che la questione sia degna della massima attenzione ed io

prendo impegno di studiarla con benevolenza, trattandosi di un conflitto di interessi tra le società e gli equipaggi.

E poichè l'onorevole Canepa ha anche parlato del concorso entusiastico di tutti gli equipaggi mercantili all'impresa di Libia, io credo di interpretare il sentimento di tutta la Camera, inviando un saluto ed un ringraziamento a nome della marina da guerra ai nostri fratelli che prestano la loro opera sulle navi della marina mercantile. (*Vive approvazioni.*)

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 51 s'intende approvato in lire 9,200,000.

Capitolo 52. Rimborso spese di passaggio del Canale di Corinto, lire 80,000.

Capitolo 53. Sovvenzione alla Società di navigazione « Puglia » pei servizi dell'Adriatico e di alcune linee di concentramento (legge 13 giugno 1910, n. 306), lire 1,250,000.

Capitolo 54. Sovvenzione per servizi dell'Arcipelago Toscano (legge 13 giugno 1910, n. 306), lire 400,000.

Capitolo 55. Sovvenzione alla Società siciliana di navigazione pei servizi delle isole Eolie e di concentramento (legge 13 giugno 1910, n. 306), lire 385,000.

Capitolo 56. Sovvenzione per il servizio delle isole Partenopee e Pontine (legge 13 giugno 1909, n. 306), lire 220,000.

Capitolo 57. Sovvenzione alla Società di navigazione « La Sicania » pei servizi delle isole Egadi e Pelagie e di Ustica e Pantelleria (legge 13 giugno 1910, n. 306), 305 mila lire.

Capitolo 58. Sovvenzione al Banco di Roma per il servizio fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto (legge 13 giugno 1910, n. 306), lire 195,000.

Capitolo 59. Compensi alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi per la riduzione dei noli sulla esportazione dalla Sardegna di vino, olio, formaggio e bestiame (legge 29 giugno 1905, n. 298), lire 60,000.

Capitolo 60. Compensi alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna, lire 81,000.

Capitolo 61. Sovvenzione alla Società di navigazione « La Veloce » per il servizio fra Genova e l'America centrale (legge 13 giugno 1910, n. 306), lire 500,000.

Capitolo 62. Compensi a Società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (*Spese obbligatorie*), lire 270,000.